

MOVIMENTO DI LOTTA PER LA SALUTE ONLUS



**Medicina
Democratica**

Via dei Carracci, 2 - Tel. 02 4984678 - 20149 MILANO

www.medicinademocratica.org

segreteria@medicinademocratica.org

Sezione Pietro Mirabelli - Firenze - Piazza Balducci 8 r tel 055-486838

medicinademocratica.tosc@gmail.com

9 novembre 2012

Testimonianza di una RLS di un'azienda metalmeccanica della Toscana.

Sono una RLS di una grande Azienda metalmeccanica della Toscana, da anni seguo le malattie professionali che contraggono molti lavoratori che lavorano soprattutto sulle linee di montaggio di questa Azienda per la maggior parte donne. Purtroppo molti sono i lavoratori giovani che anche dopo pochi mesi di lavoro si ammalano agli arti superiori: materiali che vengono montati con difficoltà, tubi che non entrano, avvitatori a batteria che sono molto pesanti e danno forti contraccolpi, ritmi di lavoro frenetici; tutto ciò porta a conseguenze sui lavoratori che all'inizio tamponano i loro dolori con antiinfiammatori e poi sono costretti a fare accertamenti: ecografie, risonanze, elettromiografie, ecc. avendo la brutta sorpresa di essere affetti da patologie invalidanti; a quel punto molti di questi lavoratori non sono più idonei all'utilizzo di avvitatori o di altre attrezzature e inizia il calvario della visita dal Medico Competente che scrive al reparto le limitazioni del lavoratore e il responsabile fa tentativi per collocare il lavoratore, spesso facendo sentire il lavoratore un vagabondo, un rompiscatole e dicendo chiaramente che non ha postazioni idonee e che l'Azienda deve assumere altro personale (lavoratore usa e getta!). Infatti l'Azienda dall'anno scorso ha assunto dei giovani uomini con diploma di perito, inizialmente trovando la scusante che doveva collocarli a lavori professionali, poi li ha collocati quasi tutti sulle linee di montaggio, sostituendoli per un periodo alle lavoratrici che da 5-6-7 anni venivano a lavorare in Azienda per pochi mesi all'anno, riducendo a queste il periodo lavorativo. Dobbiamo anche pensare che una lavoratrice che ha contratto una malattia professionale agli arti superiori, non soltanto ha delle grosse difficoltà a poter lavorare (e non è poco) ma ha e avrà delle grosse difficoltà anche a svolgere i lavori quotidiani in casa, soprattutto se il danno è alle spalle: in questi lavoratori c'è la disperazione.

In questi anni ho scritto ed inviato all'azienda numerosi verbali, segnalando il problema, ma i problemi di molti anni fa sono rimasti gli stessi di oggi. Allora mi chiedo, cosa deve fare una rls per riuscire a far migliorare i metodi di lavoro? Spesso ho fatto denunce alla usl, ma ad oggi i problemi ci sono sempre quasi tutti, anzi con l'arrivo di materiali a minor costo provenienti da India, Cina, il materiale è peggiore ed i lavoratori si stanno ammalando quasi tutti!

Qualcosa siamo riusciti ad ottenere con la usl sulla movimentazione manuale dei carichi, sono stati introdotti dei sollevatori ad alcune lavorazioni, ma spesso anch'essi invece di apportare miglioramenti al lavoratore, gli hanno portato sì il miglioramento di diminuzione di carico, ma il peggioramento del ritmo, con la conseguenza di non utilizzare il sollevatore per poter tenere il ritmo della linea, ciò è stato segnalato anche alla usl, senza risultati.

Il materiale proveniente da India, Cina, Vietnam arriva via mare, rimanendo nei container per mesi e mesi; scatolato e imbustato; spesso quando i lavoratori aprono questi scatoloni e le buste, l'esalazione delle sostanze presenti su questi materiali che secondo l'azienda sono innocui, fa star male i lavoratori, che avvertono bruciore agli occhi, irritazione alla gola, labbra amare. Anche per questa problematica è stata fatta denuncia alla usl, ma per adesso senza risultati.

Penso che sia utile rendere pubbliche le problematiche che hanno i lavoratori e gli rls di questa azienda a queste iniziative, con la speranza di poter ricevere da qualche persona esperta in materia dei suggerimenti, per poter migliorare il lavoro e ridurre o magari eliminare i rischi come dice il decreto legislativo 81. Credo che il lavoro di RLS di costante vigilanza dell'applicazione della legge nei luoghi di lavoro sia importante, ma che da sola sia del tutto insufficiente.

Primo: perché le istituzioni a cui ci rivolgiamo sono troppo spesso condizionate dalle pressioni politiche che una grande azienda può esercitare sul territorio.

Secondo: e credo che questo sia il terreno su cui dovremmo concentrare la nostra azione di delegati, dobbiamo lavorare per creare nelle aziende un rapporto di forza più favorevole attraverso il coinvolgimento dei lavoratori, rendendo chiaro il collegamento tra i vari problemi, puntando a costruire proposte avanzate nelle varie trattative da affrontare, con un punto di vista che guardi sempre ai reali interessi della classe lavoratrice e non al valore e ai compromessi al ribasso proposti di volta in volta dalle nostre gerarchie sindacali che spesso non sanno nemmeno cosa vuol dire lavorare.